

WHAT'S **UP**

NEWSLETTER FINANZA

EDITORIALE

Cosa resterà dell'anno 2022?

IL NOSTRO FUTURO

L'orto intelligente

MEGATREND

Le interviste impossibili 2.0

- FINANZA
- MERCATI



FININT
PRIVATE BANK

- TRENDS
- INVESTIMENTI

WHAT'S UP

NEWSLETTER FINANZA

Numero TRENTANOVE - 2022

01. EDITORIALE
Cosa resterà dell'anno 2022?
02. LA BUSSOLA DEI MERCATI
La view del Comitato Investimenti di Finint Private Bank
03. IL NOSTRO FUTURO
L'orto intelligente
04. MEGATREND
Le interviste impossibili 2.0
05. EVENTI

I commenti, le opinioni e le analisi hanno finalità puramente informative e d'interesse generale e non devono essere considerati come una consulenza individuale in materia di investimenti né come una raccomandazione o sollecitazione ad acquistare, vendere o detenere un titolo o ad adottare qualsiasi strategia di investimento. Non costituiscono una consulenza legale o fiscale. Le informazioni fornite in questo materiale sono rese alla data di pubblicazione, sono soggette a modifiche senza preavviso e non devono essere intese come un'analisi completa di tutti i fatti rilevanti relativi ad un paese, una regione, un mercato od un investimento.

Nella redazione di questo materiale potrebbero essere stati utilizzati dati provenienti da fonti esterne che non sono stati controllati, validati o verificati in modo indipendente da Banca Consulia. Banca Consulia non si assume alcuna responsabilità in ordine a perdite derivanti dall'uso di queste informazioni e la considerazione dei commenti, delle opinioni e delle analisi in questo materiale è a sola discrezione dell'utente. Si invita a rivolgersi al proprio consulente professionale per ulteriori informazioni sulla disponibilità di prodotti e servizi.



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsulia.it

Linkedin:
Finint Private Bank

Cosa resterà dell'anno 2022?

Venti-ventidue, così dicono gli anglosassoni. Un anno difficile, sia dal punto di vista emotivo che finanziario, che ci ha riportato prepotentemente alla memoria due parole che sembravano ormai cancellate dal nostro dizionario: guerra in Europa ed inflazione.

Come dimenticare quel 24 febbraio 2022, quando partì la famigerata "operazione speciale" che ha visto le truppe russe attaccare da nord a sud il territorio dell'Ucraina!

Qualcuno ricorderà che è una guerra preannunciata dai servizi informativi militari americani, a cui pochi hanno voluto credere. E ancora meno si credeva che il conflitto sarebbe durato quasi un anno, vista la disparità teorica delle forze in campo.

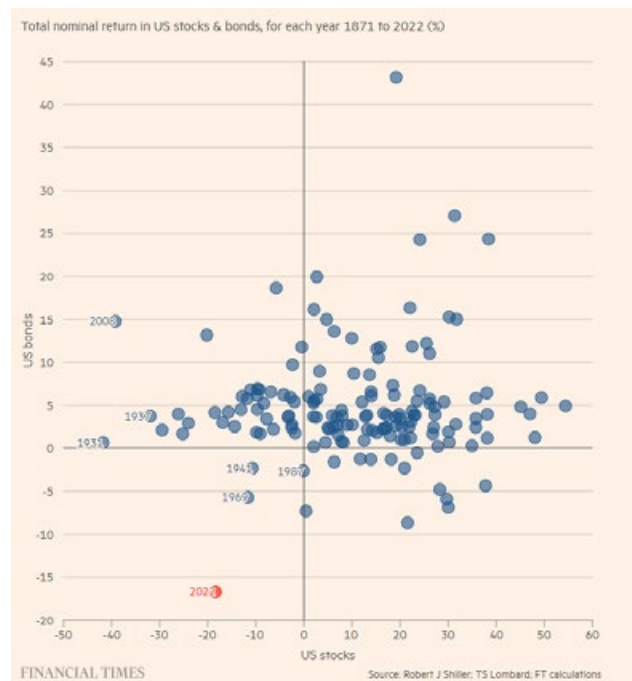
Non è questa la sede per addentrarsi in certe analisi, citiamo l'esempio solo per ricordare che molte volte non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Infatti, lo stesso si può dire che sia successo sempre un anno fa a livello finanziario.

Un anno fa, all'incirca, il presidente della Fed, Jerome Powell, ha letteralmente buttato a mare il 'playbook' che le Banche Centrali hanno utilizzato per oltre un decennio e che gli investitori globali avevano imparato a memoria con grande soddisfazione, basato su tassi bassi e QE. L'inflazione da mesi era in ripresa, con l'allentamento dei blocchi pandemici, ma Powell aveva esortato famiglie, imprese e investitori a non farsi prendere dal panico. La rapida esplosione dei prezzi, insisteva, si sarebbe rivelata transitoria. Ma il 30 novembre 2021, Powell ha ammesso pubblicamente che la valutazione era sbagliata e ha usato il termine 'persistente'. Le nuove regole, quindi, sarebbero state basate su rialzi dei tassi e QT. Il mercato inizialmente non ci diede troppo peso, tanto che lo SP500 fece il suo massimo proprio nei primi giorni del 2022. Senza farla troppo lunga - a distanza esatta di un anno - ci confrontiamo invece con uno dei livelli d'inflazione più alti dagli anni '70, con un ciclo di rialzo dei tassi che non ha eguali nella storia

come velocità di realizzazione, e con un conseguente andamento dei mercati finanziari e delle asset class che ha anch'esso pochi precedenti nella storia. Anzi, se a livello azionario l'anno è stato brutto, ma non statisticamente anomalo, ciò che ha completamente sorpreso gli investitori è stato l'andamento del mercato obbligazionario, che - insieme all'azionario - costituisce la base di tutte le allocazioni strategiche degli investitori istituzionali e privati.

Poiché un'immagine vale più di mille parole, basta guardare come si posiziona il puntino rosso (2022) nel grafico che rappresenta la storia dal 1871 delle performance dei mercati equity e bond.



Quindi, a voler essere positivi, potremmo dire che - dal punto di vista statistico - difficilmente il 2023 potrà essere peggio del 2022, accompagnando l'affermazione perlomeno con decisi gesti scaramantici.

Questa è la speranza, perché invece la parola che

più viene utilizzata dagli strategist delle principali banche d'affari per il 2023 è "recessione", termine che non evoca di sicuro immagini piacevoli.

C'è molto consenso su questa visione, anche perché tutte le azioni delle principali Banche Centrali mondiali – attraverso i continui rialzi dei tassi adottati per combattere l'inflazione – sembrano spingere in quella direzione. Recentemente, infatti, sia FED che BCE hanno mostrato una dose di aggressività inequivocabile. E poiché al peggio non c'è mai fine, si è soliti ricordare anche che ogni tentativo delle Banche Centrali di ottenere un soft landing, ovvero un rallentamento controllato e composto dell'economia, nel passato non ha avuto molto successo e ha spinto l'economia verso recessioni più o meno profonde. L'inclinazione negativa delle curve dei tassi, l'andamento del mercato immobiliare, tutti gli indici anticipatori sembrano puntare infatti verso 'perturbazioni violente in arrivo.

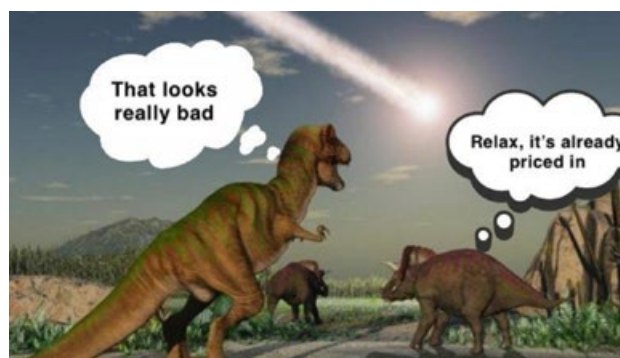
Gli ottimisti, tuttavia, non si arrendono: i mercati – affermano – si sono già portati molto avanti nello scontare un quadro economico pessimo, e quindi questo è, come si usa dire, già incorporato nei prezzi. E poi aggiungono che il mercato del lavoro è così resistente e continuano a mancare così tanti posti di lavoro che il rallentamento non potrà che essere modesto. Infine, osservano, le principali componenti che avevano fatto rialzare l'inflazione stanno rientrando, e questo farà tornare velocemente le Banche Centrali sui loro passi, bloccando il ciclo dei rialzi prima del previsto, magari già in primavera. Non a caso, in questi giorni sta circolando il grafico del prezzo del gas in Europa, il famigerato TTF che abbiamo conosciuto nei mesi passati, che oggi si è riportato sui livelli addirittura precedenti a quelli dell'invasione ucraina.

Tanto rumore per nulla? Come abbiamo più volte ricordato su queste pagine, i mercati sono macchine da anticipazione estremamente efficienti ma, quando si guardano le lancette su un quadrante di un orologio, a furia di anticipare, a volte si rischia di trovarsi in ritardo.

Prendiamo in considerazione per un attimo la Cina e la politica zero-Covid. Il mercato azionario ha

cominciato a riprendersi proprio quando il numero dei contagi è esploso su livelli stratosferici, anticipando la fine inevitabile della politica zero-Covid, che ha rappresentato un freno potente all'economia. Meglio un dolore intenso subito che una lenta agonia, si dice. Oggi gli operatori hanno deciso di guardare oltre: vedremo se questo coraggio durerà nel momento più buio, tra decessi e blocchi produttivi inevitabili.

Concluderei quindi la breve sfida dialettica tra ottimisti e pessimisti con questa provocazione, che riassume perfettamente l'atteggiamento dei mercati: avrà ragione il T-Rex o il Centrosauro?



Non abbiamo la risposta certa, pur avendo le nostre idee, e come professionisti del settore non potremo quindi che seguire con attenzione, umiltà e prudenza l'evoluzione dei dati, consapevoli di quanto il 2023 possa rappresentare il primo anno di un nuovo 'regime' economico e geopolitico, oppure sia già l'ultimo atto di una parentesi inflazionistica all'interno di un contesto deflazionistico di lungo termine.

Nonostante le difficoltà che abbiamo affrontato nel corso del 2022, e nonostante le sfide che dobbiamo ancora affrontare, è però importante guardare avanti con fiducia, anche se dovremo attingere a qualche riserva di pazienza in più e spostare l'orizzonte un po' più avanti.

Nel frattempo, leviamo comunque i nostri calici e brindiamo a un nuovo anno pieno di speranza e di opportunità. Buon anno nuovo a tutti!

Paolo D'Alfonso
Co-head Wealth Management Finint Private Bank



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsulcia.it

Linkedin:
Finint Private Bank

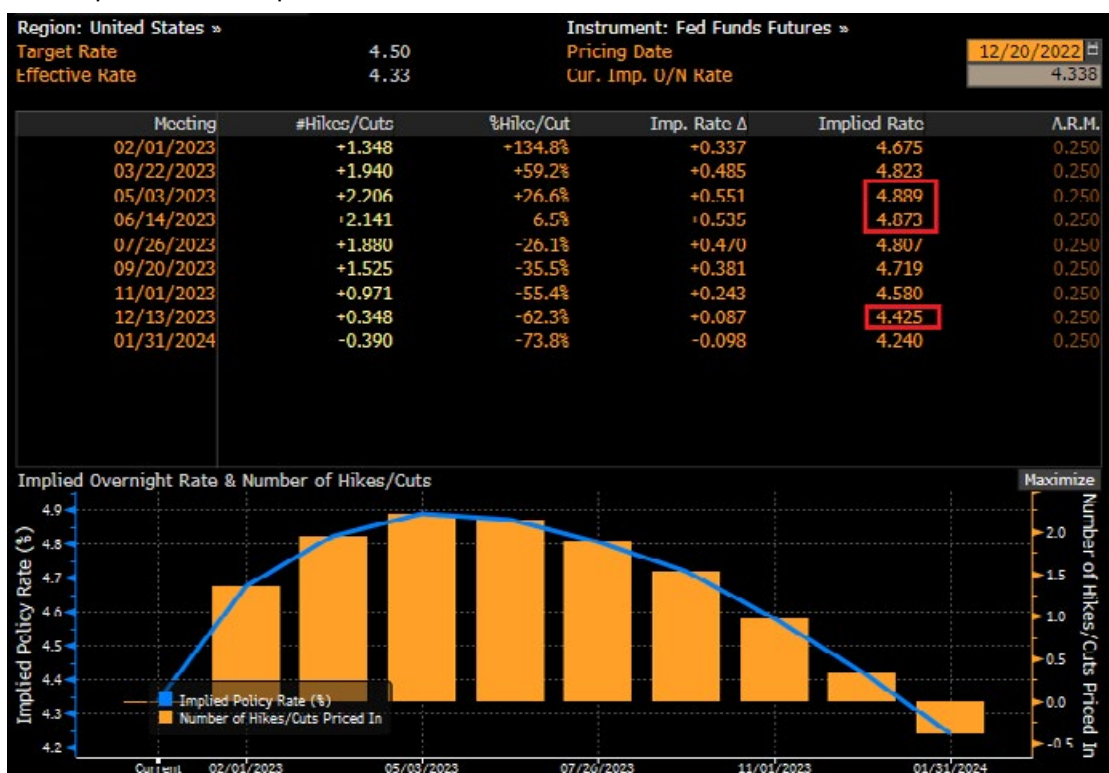
La view del Comitato Investimenti di Finint Private Bank

Questo 2022 è stato un anno davvero particolare per i mercati finanziari. La diversificazione tradizionale, che è alla base di tutte le strutture bilanciate di portafoglio, richiede che nelle fasi negative degli asset rischiosi i titoli di stato fungano mediamente da efficace contraltare. Così non è stato, al punto che, ad esempio, la borsa americana in valuta locale e i governi eurozona realizzano sostanzialmente lo stesso -19%. Da inizio anno praticamente solo le commodities e poche valute sono in territorio positivo, con ovviamente il gas naturale a farla da padrone con un +90% in euro. Sarà la storia a scrivere parole definitive sull'operato delle **Banche Centrali** ma è difficile negare quanto abbiano pesato dapprima il ritenere transitoria una dinamica inflazionistica che tale non era e successivamente il restare fedeli ad ogni costo alla propria stance restrittiva. Ogni giorno che passa l'eventualità di un soft landing al posto di una recessione severa diventa più aleatoria perché gli interventi di politica monetaria fanno vedere i loro effetti sul ciclo economico solo con un lag di 9/12 mesi. Questo significa che, per massimizzare il controllo sul rallentamento della crescita, sarebbero state necessarie delle pause che invece non si è voluto o potuto attuare per cui ora siamo tutti, in maniera poco rassicurante, data dependant.

L'atteso dato sull'**inflazione statunitense** (cresciuta del +7.1% su base annua a novembre, +6.0% al netto delle componenti alimentare

ed energetica) ha sostanzialmente segnalato un rallentamento della dinamica dei prezzi in USA. Anche dalla lettura delle singole componenti si evidenzia una decelerazione di quella alimentare (+0.5% m/m) e degli affitti (+0.6% m/m), mentre il prezzo delle auto usate (la cui dinamica era letteralmente esplosa dopo lo scoppio della pandemia) è diventato un contribuente negativo. In assenza della componente alloggi il dato core sarebbe stato negativo per il secondo mese di seguito. Di fatto il dato fattorizza in ritardo i rialzi dei costi legati al settore immobiliare, il cui calo filtrerà nei numeri nei prossimi mesi.

Forse anche per questo motivo **il mercato dei tassi non sta dando molto credito alla view Fed**, con le aspettative sul tasso terminale rimaste in area 4.85% e le curve swap che continuano a prezzare dei tagli ai tassi nella seconda metà del 2023.



MILANO
Corso Monforte, 52

TORINO
Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA
Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

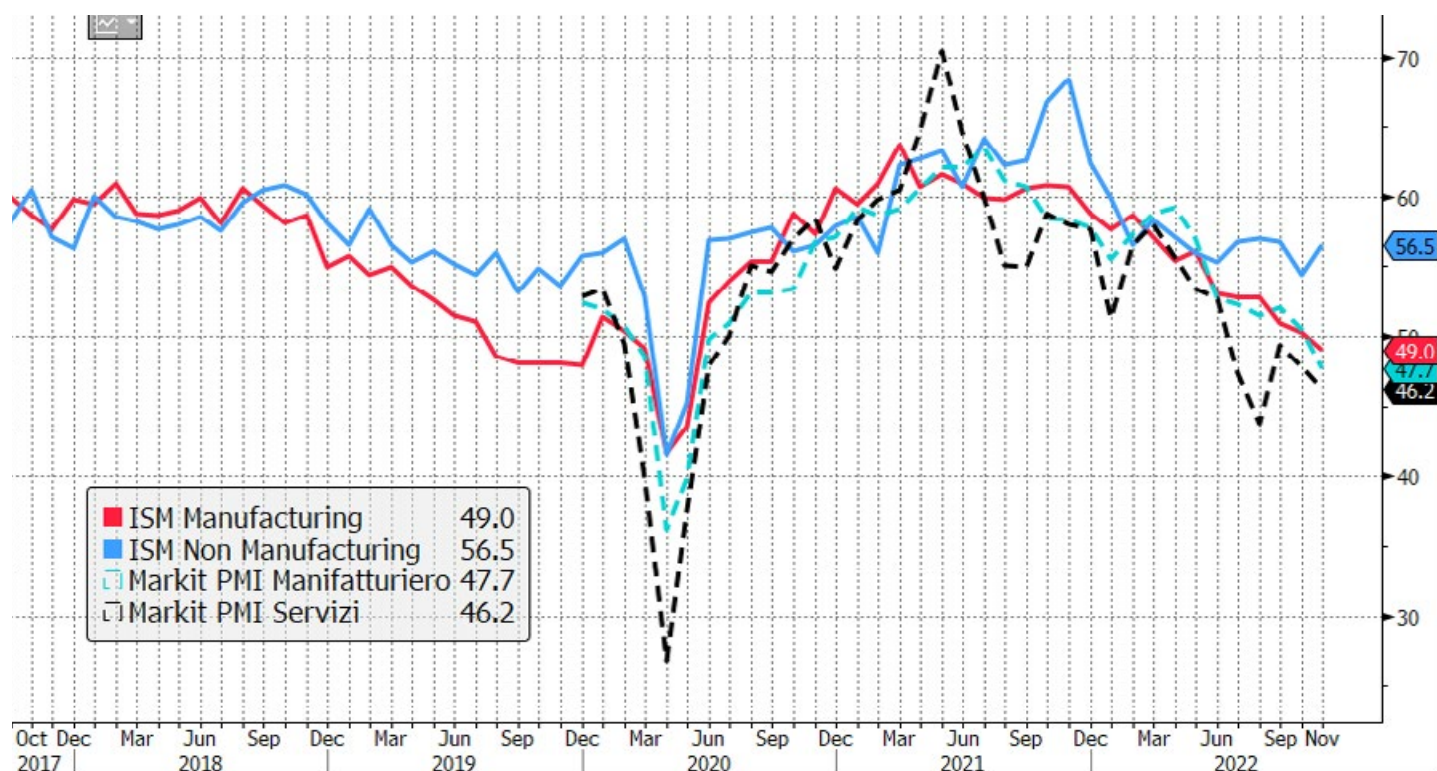
E-mail:
info@bancaconsuliam.it

Linkedin:
Finint Private Bank

Questo nonostante, nel **FOMC** di dicembre, la Fed abbia confermato il rialzo di 50 bps ed il terminal rate per il 2023 al **5.1%**, con l'intenzione di mantenere livelli elevati ed escludendo quindi qualsiasi ipotesi di taglio dei tassi nel 2023. Affinché l'inflazione converga al 2%, la Fed è ben conscia che l'economia dovrà rallentare e che il mercato del lavoro dovrà indebolirsi. **Powell** non ha escluso la possibilità di una riduzione ulteriore del ritmo dei rialzi a 25 bp, rispondendo che una tale decisione dipenderà dai dati macro. Il tasso di riferimento si starebbe cioè avvicinando al livello ritenuto sufficientemente restrittivo anche se, guardando al labour market report USA di novembre, le attese di numeri moderati non sono state soddisfatte. I nuovi occupati sono usciti sopra attese e in linea con i mesi precedenti (+263K), i salari orari sono in aumento del 5% annuo (ai massimi da gennaio scorso) generati da una forza lavoro riluttante a crescere (a novembre in calo dello 0.2%).

Stabile la disoccupazione, nonostante la household survey abbia segnalato un calo di 138.000 unità, per la seconda volta in contrasto con i payrolls ufficiali.

I dati macro più reattivi sono, invece, in fase di evidente deterioramento. Primo fra tutti, l'**ISM manufacturing** entrato per la prima volta da trimestri in territorio di contrazione a 49 punti, con i new orders e l'employment in contrazione ancora più marcata. Meno tragica la situazione dei servizi, con l'**ISM services** a 56.5 anche se suona strano e difficile da giustificare il gap di oltre 10 punti con il **PMI servizi** calcolato da S&P Global a 46.2 punti. Normalmente, negli USA, si guarda più agli ISM, che hanno track record più lungo e un campione presumibilmente più esteso ma **sembra che i PMI nel recente passato siano stati più affidabili**: ad esempio, nel grafico sotto si nota come le linee tratteggiate (azzurra PMI manifatturiero, nera PMI servizi) abbiano mostrato il



picco di attività prima delle rispettive linee degli ISM (rossa manifatturiero, blu servizi). Vedremo come si risolverà questa divergenza, fatto sta che l'aggregato degli anticipatori mostra un quadro più problematico degli ISM presi da soli.

Infine, le retail sales e la produzione industriale, in calo e sotto attese su tutta la linea, con revisioni al ribasso ai mesi precedenti, sono chiari segnali di indebolimento del ciclo americano.

In Europa anche la **BCE** ha alzato i tassi di +50 punti base, in linea con le attese di consenso, ma la novità rispetto alle precedenti riunioni è stata quella dell'annuncio della partenza del **Quantitative Tightening** (QT) già a marzo 2023, per un importo di 15 miliardi mensili (anziché 10 e sotto forma di minori reinvestimenti del piano APP) fino alla fine del secondo trimestre. I toni della **Lagarde** sono stati duri e netti e, in particolare, è stata richiamata l'attenzione sulle aspettative del tasso di approdo finale in Eurozona, ancora troppo basse per essere compatibili con gli obiettivi della BCE, indicati al **3.25%**.

A valle dell'incontro, quindi, l'impressione è quella di una BCE che intende prendere una strada differente rispetto alla Fed, dopo mesi in sincronia sul percorso di normalizzazione della politica monetaria. A fronte di una scelta uniforme in termini operativi (+50pb sia per la Fed che della BCE) e di toni comunque restrittivi nel comunicato e nelle parole di Powell e Lagarde, la Fed non ha sorpreso i mercati e si è detta confidente sulla discesa dell'inflazione e non lontana dalla chiusura del ciclo restrittivo, mentre la BCE ha segnalato una ben maggiore preoccupazione sulle dinamiche dei prezzi e la determinazione ad alzare i tassi ad un ritmo sostenuto ancora a lungo. Non guasta ricordare anche la differenza di obiettivo formalmente prevista dallo statuto delle due Banche Centrali: la BCE, a differenza della Fed, si occupa di mantenere la stabilità dei prezzi e difendere l'euro e, solo in seconda battuta, di sostegno alla crescita.

Infine, non è da sottovalutare **la svolta a sorpresa da parte della BoJ** che, in un momento semifestivo quando l'attenzione degli operatori poteva essere distratta da altro, ha ampliato il range di tolleranza per il rendimento dei bond a 10 anni da +/- 0.25% a +/- 0.50%. Nonostante **Kuroda** abbia dichiarato che non è un cambio di stanche ma solo una modifica per permettere un corretto funzionamento del mercato, **la reazione è stata vistosa**, ciliegina sulla torta del processo di tightening mondiale che ha caratterizzato il 2022. Lo **Yen** si è rafforzato moltissimo contro dollaro, le azioni delle banche sono salite in modo vertiginoso a scontare maggiori profitti da margine di interesse, i rendimenti globali sono balzati all'insù e l'azionario globale ha accumulato perdite, con quello giapponese a guidare il movimento. L'idea generale è che un aumento dei rendimenti possa attirare un po' di risparmi giapponesi sui mercati domestici, producendo quindi flussi in uscita da bonds ed equity globali, anche a causa dell'apprezzamento della divisa. L'azione della BoJ è dovuta forse anche alla reazione dell'opinione pubblica al precedente deprezzamento dello yen contro dollaro e, in ogni caso, **sancisce definitivamente la fine dell'era dei tassi negativi**.

Per il prossimo anno l'**OCSE** prevede ancora che **non ci sarà una recessione globale ma più che altro una marcata debolezza**. La crescita mondiale rallenterà quest'anno al 3.1% contro un 5.9% del 2021, calerà nel 2023 al 2.2% per poi risalire al 2.7% nel 2024. Saranno i **Paesi Emergenti** a guidare la crescita, mentre Nord America ed Europa rallenteranno. Per l'**Europa** l'OCSE prevede un rallentamento più marcato (+0.5%) ma tornerà a salire nel 2024 (+1.4%). Proprio la **Germania** sarà il Paese a soffrire maggiormente per la dipendenza energetica dalla **Russia**. Situazione migliore per la **Francia** mentre per l'**Italia** la stima è di una crescita 2023 dello 0.2% per poi rivedere un +1% nel 2024. L'Italia come sempre sarà l'osservato speciale per via dello stock di debito. Per gli **Stati Uniti** è prevista una



FININT
PRIVATE BANK

MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsuliam.it

Linkedin:
Finint Private Bank

crescita 2023 solo dello 0.5% e +1% nel 2024. **Tutte queste stime sono su un orizzonte annuo ed espressione di uno scenario base centrale e restano, quindi, comunque compatibili con l'ipotesi di recessione**, che in Europa è legata soprattutto all'evoluzione della crisi energetica e del conflitto in Ucraina.

In **Europa i PMI flash** di dicembre rimangono in territorio di contrazione, nonostante il leggero miglioramento: PMI manifatturiero a 47.8 punti dai 47.1 di novembre e PMI servizi a 49.1 da 48.5 punti precedenti. L'economia è dunque in lieve contrazione come testimoniato anche dall'output industriale: sceso del -2% m/m (peggiore delle attese al -1.5%). Anche lo **ZEW** tedesco è salito a -23,3 a dicembre (massimo dall'inizio della guerra in Ucraina), evidenziando un ridimensionamento delle preoccupazioni circa una profonda crisi energetica invernale ma confermando l'ipotesi di una recessione, anche se meno severa. Anche le **vendite al dettaglio** proseguono il calo (-1.8% m/m) ma con revisione al rialzo di settembre a +0.8% da +0.4% e l'indice **Sentix** di fiducia degli investitori in recupero a -21 da precedente -30.9. Sembra quindi delinearsi un **quadro macro in linea con il consenso di "mild recession" che circola in molti outlook 2023**.

La curva dei tassi globali ha visto un'inversione del 2-10 anni nell'ultimo mese, non solo in USA (-82 bps, i massimi degli ultimi 40 anni) ma anche in Europa: ad esempio, in Germania il differenziale viaggia in territorio negativo (-21 bps), prezzando così uno

scenario recessivo e configurando la prima inversione degli ultimi 20 anni. Come si nota chiaramente dal grafico, **mai la curva si era invertita in questo modo, neppure nella grande crisi del 2008-2009**.

Va però ricordato che, **per quanto il segnale sia anticipatore di una recessione, tempi e modi di questa restano da scoprire**. Dall'analisi storica in USA, per vedere un segnale di recessione a breve (a 2 mesi) bisogna aspettarsi un irripidimento della curva 3mesi-30anni, seguito da una curva 5anni-30anni che si disinverte. In sostanza oggi siamo in un territorio di attesa per qualcosa che non potrà essere probabilmente evitato ma che potrebbe essere ancora ritardato da dati macro e micro che sorprendano in positivo. Nell'incertezza resta il fatto che **i mercati obbligazionari prezzano l'ipotesi di recessione mentre invece i mercati azionari continuano ad esprimere un ottimismo relativo che dovrà fare i conti con la prossima stagione delle trimestrali e con il comportamento della Fed e della BCE**.

Global Downturn

World yield curve inverts for first time since at least 2000



Se i bond hanno ragione, allora lo scenario per il primo semestre del 2023 non è favorevole ai mercati azionari, che potrebbero presumibilmente restare in affanno a fronte del definitivo deterioramento del ciclo e quindi degli utili. Per poter abbracciare un'inversione di medio periodo storicamente occorre, peraltro, assistere ad un ulteriore peggioramento degli indici PMI, all'approssimarsi del momento del primo ribasso dei tassi e ad uno scarso posizionamento azionario dei gestori, in prossimità dei minimi storici. **Nessuna di queste precondizioni al momento è ancora verificata.**

In termini relativi sono da preferire i mercati con le valutazioni più contenute, in specie **UK, Cina, EM e Small Cap. I Mercati Emergenti** sono più avanti nelle politiche restrittive ed hanno fattori propulsivi di MLT. I **"BIC"** hanno singole ragioni diverse per crescere: oltre all'**India**, che ha grosse prospettive di LT ed al **Brasile**, rafforzato dagli aumenti di prezzo delle materie prime, la **Cina** sta patendo la sua fase di uscita dalla zero covid policy ma sembra determinata a rilanciare l'economia e si è trovata una composizione dello scontro con gli Usa per la trasparenza di bilancio dei titoli tecnologici quotati a Wall Street.

In generale gli Emergenti saranno sostenuti dal rallentamento del **dollar index**. Il trend di medio/lungo per il biglietto verde è di debolezza, anche se è probabile, nel primo semestre, che questo sia sostenuto da acquisti consistenti di materie prime energetiche e da movimenti di flight to quality quando prevale l'avversione al rischio.

L'**oro**, che nel 2022 è negativo ma si è comportato molto bene se si pensa al rialzo dei tassi reali avvenuto nel periodo, beneficia in qualche modo del ridotto appeal dell'"oro digitale" (le criptovalute) a seguito dello scandalo di FTX ed è oggetto di acquisti consistenti da parte delle Banche Centrali.

Il 2023 offrirà un'opportunità storica di affermazione della Consulenza Finanziaria perché sarà sempre più sentita la necessità di allargare i propri orizzonti di investimento sia in termini di durata che di tipologia di asset.

Relazione Comitato Investimenti FPB del 20/12/2022



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsulia.it

Linkedin:
Finint Private Bank

L'orto intelligente

L'aumento della popolazione mondiale pone necessariamente il problema di far fronte al bisogno primario di nutrirsi; nei prossimi due decenni, serviranno crescenti quantità di cibo, tali da soddisfare le esigenze di dieci miliardi di persone. A livello globale, ci sono ancora diverse fasce di popolazione che non hanno cibo sufficiente e un'alimentazione nutrizionalmente adeguata. Garantire l'accesso al cibo per tutti è quindi una necessità urgente.

Le sfide da vincere per far fronte a questa esigenza sono molteplici; vediamo alcune.

- **I cambiamenti climatici:** gli eventi estremi stanno avendo un impatto sulla produzione di cibo in diverse parti del mondo. Le siccità, le inondazioni, gli uragani distruggono le colture e compromettono la produzione di cibo.
- **Il degrado del suolo:** l'utilizzo intensivo del suolo per la produzione di cibo causa l'impovertimento dei macronutrienti, rendendo più difficile coltivare piante in futuro.
- Le recenti vicende collegate alla guerra in Ucraina, quali le difficoltà nell'invio del grano dai porti e l'esplosione dei costi dei fertilizzanti stanno portando **i prezzi** di molti generi alimentari su livelli insostenibili per molte fasce deboli della popolazione.
- **La sostenibilità:** è importante trovare modi per produrre cibo in modo sostenibile, che non danneggi l'ambiente o le risorse naturali (ad esempio gli allevamenti animali) e aiuti a ridurre le emissioni che provocano poi gli eventi meteorologici estremi di cui sopra.

Le misure da adottare comprendono la riduzione degli sprechi alimentari, il miglioramento delle tecniche di coltivazione, la riduzione del consumo di talune proteine animali, l'utilizzo di pratiche agricole

sostenibili, l'incremento dello smart food e lo sviluppo di tecnologie evolute per la produzione di cibo. In tema di nuove tecnologie di coltivazione e produzione del cibo, va riservata un'attenzione particolare al vertical farming.

Il vertical farming è una metodologia di coltivazione che utilizza tecniche di coltivazione idroponica e impianti di illuminazione artificiale per coltivare le piante fuori suolo in modo intensivo, in ambienti controllati con sviluppo verticale in specifici edifici o strutture al chiuso. In questo modo, è possibile coltivare senza dipendere dalle condizioni climatiche esterne e ottenere una produzione di alta qualità attraverso metodi molto più efficienti e sostenibili rispetto a quelli tradizionali. Il vertical farming può essere utilizzato per coltivare ortaggi, erbe, fiori ed anche per la coltivazione di alberi da frutto e piante ornamentali.

I vantaggi sono notevoli:

- Produzione di cibo più efficiente: il vertical farming consente di ottenere una produzione di piante di alta qualità in modo più efficiente, poiché le piante vengono coltivate in ambienti controllati con una maggiore precisione rispetto ai metodi di coltivazione tradizionali.
- Utilizzo efficiente degli spazi: il vertical farming permette di utilizzare gli spazi in modo più efficiente, poiché le piante vengono coltivate in più strati su più piani, invece che su un'area di terra più ampia.
- Maggiore resilienza alle condizioni climatiche: il vertical farming non dipende dalle condizioni climatiche esterne, il che significa che è meno vulnerabile agli eventi meteorologici estremi come le siccità o gli uragani.
- Produzione di cibo a livello locale: il vertical farming può essere utilizzato per produrre



FININT
PRIVATE BANK

MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsul.it

Linkedin:
Finint Private Bank

cibo locale in aree dove il suolo è scarsamente produttivo o non disponibile.

- Riduzione dell'impatto ambientale: il vertical farming può aiutare a ridurre l'impatto ambientale poiché utilizza meno acqua e fertilizzanti rispetto ai metodi di coltivazione tradizionali, e non richiede l'utilizzo di pesticidi o erbicidi.

Questa evoluzione ad alta tecnologia delle tradizionali serre ha il potenziale per contribuire a ridurre l'impatto ambientale della produzione di cibo ma, come qualsiasi altra attività, potrebbe anche causare alcuni problemi ambientali:

se non vengono usate fonti rinnovabili di energia per alimentare le luci artificiali e i sistemi di controllo dell'ambiente, ad esempio, potrebbero aumentare le emissioni di gas serra. Inoltre, il rifiuto organico generato durante il processo di coltivazione, se non gestito correttamente, potrebbe incidere negativamente a livello ambientale.



Il vertical farming, quindi, va gestito in modo responsabile, utilizzando pratiche sostenibili e tecnologie a basso impatto ambientale.

Il mercato è in rapida espansione ed è stato valutato pari a 3,47 miliardi di dollari nel 2021 ma, poiché molti progetti su larga scala sono in via di realizzazione in tutto il mondo, si prevede che supererà i 20 miliardi di dollari entro il 2026 (fonte Global Market Insights). Gli Stati Uniti, ad esempio, hanno recentemente incluso l'agricoltura verticale nella politica agricola federale, dedicando 2 milioni di dollari per lo "sviluppo dell'agricoltura urbana, interna e di altre forme emergenti di agricoltura".

Il caso più interessante è rappresentato dai paesi del Golfo Persico. La società di consulenza Strategy stima infatti che i sei paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo – Bahrain, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti – importino circa l'85% del loro cibo, incluso il 93% di cereali, il 62% di carne e il 56% di verdure.

Questi paesi, che in passato hanno anche investito in terreni agricoli all'estero nel tentativo di garantire il loro approvvigionamento alimentare, di fatto riescono a non scendere in maniera preoccupante nell'indice di sicurezza alimentare globale solo grazie alla loro ricchezza.

A Dubai, proprio ad inizio di quest'anno, è stata aperta la più grande fattoria idroponica verticale del mondo, su un enorme sito vicino all'aeroporto internazionale di Al-Maktoum.

Distribuito su 30 mila metri quadrati, l'impianto può produrre oltre 1 milione di chilogrammi all'anno di verdure a foglia verde, utilizzando il 95% in meno di acqua rispetto all'agricoltura convenzionale.

Le piante coltivate nella struttura indoor includono lattuga, spinaci e rucola. Alcune di loro arriveranno sugli scaffali dei supermercati vicini con il marchio Bustanic, ma gran parte dei prodotti sarà utilizzata da Emirates e da altre compagnie aeree per il loro catering in volo.

L'Italia non sta a guardare: nel 2021 a Cavenago di Brianza è stato realizzato da Planet Farms quella che probabilmente è la vertical farming più grande d'Europa (10.000 metri quadrati di estensione). Il progetto è unico anche perché, grazie a tecnologie avanzatissime, il processo di coltivazione è

completamente automatizzato in ogni sua fase: partendo da un seme si ottiene un sacchetto di insalata che viene caricato sui camion senza che intervenga alcun operatore in carne ed ossa.

A proposito di persone, Mahatma Gandhi sosteneva che dimenticare come zappare la terra e curare il terreno significa dimenticare sé stessi: vale sempre, cambiano solo le modalità e oggi auspichiamo un mondo senza fame grazie alla tecnologia.



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsuliam.it

LinkedIn:
Finint Private Bank

Le interviste impossibili 2.0

Qualche tempo fa abbiamo accennato, in queste pagine, agli sviluppi incredibili di un progetto realizzato da Open.ai, dal nome GPT-3. Cosa sia ce lo racconta lo stesso GPT-3 in un'intervista nella quale per fargli le domande si usa un'interfaccia tipo chat di assistenza. Volutamente riportiamo integralmente il testo delle domande e delle risposte, senza rimaneggiamenti e senza correzioni ortografiche: valgono più di mille parole per spiegare il livello di sofisticazione raggiunto da questi sistemi, peraltro in lingua italiana, che, come sappiamo, ha le sue complessità. Per i curiosi, aggiungiamo che GPT-3 è accessibile a tutti, basta semplicemente registrarsi sul sito, e vi assicuriamo che ne vale la pena! Ecco l'intervista.

Buongiorno, mi racconti chi sei?

Ciao! Sono un modello di linguaggio sviluppato da OpenAI. Non sono un essere umano vero e proprio, ma sono stato progettato per rispondere alle domande e aiutare con i compiti in modo simile a come potrebbe fare un assistente virtuale. Sono stato addestrato utilizzando una grande quantità di testo presente su Internet, e quindi posso fornire informazioni su una vasta gamma di argomenti. Se hai bisogno di aiuto con qualcosa, non esitare a chiedere!

Mi spieghi meglio cosa vuol dire "addestrato"?

Il termine "addestrato" si riferisce al processo di apprendimento di un modello di linguaggio come me. Quando un modello viene addestrato, viene fornito con una grande quantità di dati, che possono includere testo, immagini o audio. Utilizzando questi dati, il modello impara a riconoscere pattern e a fare previsioni. Nel mio caso, sono stato addestrato utilizzando una grande quantità di testo presente su Internet, quindi posso rispondere a domande e fornire informazioni su una vasta gamma di argomenti. L'addestramento di un modello di linguaggio è un processo molto complesso e richiede l'utilizzo di potenti computer per eseguire il calcolo.

Che cos'è OpenAI?

OpenAI è un'organizzazione di ricerca in intelligenza artificiale fondata nel 2015 da un gruppo di investitori e imprenditori, tra cui Elon Musk e Sam Altman. L'obiettivo è quello di sviluppare e promuovere l'uso responsabile dell'intelligenza artificiale per il beneficio dell'umanità. OpenAI si concentra su diverse aree di ricerca, tra cui l'apprendimento automatico, il ragionamento basato su regole e il ragionamento basato sulla conoscenza.

OpenAI ha sviluppato alcune delle tecnologie di intelligenza artificiale più avanzate al mondo, come il modello di linguaggio GPT-3, che è stato addestrato utilizzando una grande quantità di testo presente su Internet e può essere utilizzato per comporre testo, rispondere a domande e svolgere altri compiti. OpenAI è anche conosciuta per i suoi lavori nel campo del gioco, dove ha sviluppato un modello di intelligenza artificiale in grado di battere i migliori giocatori umani in giochi come DOTA 2 e Starcraft II.

Interessante. Puoi spiegarci in modo semplice cos'è l'intelligenza artificiale?

L'intelligenza artificiale (AI) è una branca dell'informatica che si occupa dello sviluppo di sistemi in grado di svolgere compiti che richiedono intelligenza umana, come il riconoscimento delle parole o il ragionamento logico. Ci sono diverse forme di intelligenza artificiale, tra cui l'apprendimento automatico, il ragionamento basato su regole e il ragionamento basato sulla conoscenza.

L'apprendimento automatico è una forma di AI che si basa sull'utilizzo di algoritmi per analizzare i dati e fare previsioni o prendere decisioni. Gli algoritmi di apprendimento automatico possono essere addestrati utilizzando una grande quantità di dati, come immagini o testo, e possono migliorare la loro accuratezza nel tempo. Il ragionamento basato su regole è una forma di AI che si basa sull'utilizzo di un insieme di regole predefinite per risolvere problemi o prendere decisioni. Questo tipo di AI è in grado di



FININT
PRIVATE BANK

MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsulcia.it

Linkedin:
Finint Private Bank

seguire le regole in modo preciso, ma ha difficoltà a adattarsi a situazioni nuove o impreviste.

Il ragionamento basato sulla conoscenza è una forma di AI che si basa sull'utilizzo di una grande quantità di conoscenza esplicita, codificata in modo che sia accessibile a un computer. Questo tipo di AI è in grado di utilizzare la sua conoscenza per risolvere problemi o prendere decisioni, ma ha bisogno di una quantità enorme di informazioni per funzionare correttamente.

E visto che ci siamo, ci dici anche che cos'è il deep learning?

Il deep learning è una forma di apprendimento automatico che utilizza reti neurali profonde per analizzare i dati e fare previsioni o prendere decisioni. Una rete neurale è un modello di calcolo ispirato al modo in cui il cervello umano elabora le informazioni. Una rete neurale consiste in un insieme di nodi (noti anche come unità o neuroni) che sono organizzati in strati. I dati vengono inseriti in uno strato di input, quindi vengono elaborati attraverso gli strati intermedi (noti anche come strati nascosti) prima di arrivare allo strato di output.

Le reti neurali profonde sono reti neurali con molti strati nascosti, a differenza delle reti neurali "piatte" che hanno solo uno o pochi strati nascosti. Le reti neurali profonde sono in grado di apprendere con una maggiore accuratezza rispetto alle reti neurali piatte, poiché possono catturare pattern complessi presenti nei dati. Il deep learning è stato utilizzato con successo in molti campi, come il riconoscimento delle parole, la traduzione, la guida autonoma e il gioco.

Sei bravo, potrai anche sostituire alcune persone nel loro lavoro?

L'intelligenza artificiale, come il modello di linguaggio che sono io, può essere utilizzata per svolgere compiti in modo più efficiente e veloce rispetto agli esseri umani in alcune situazioni. Tuttavia, al momento non è possibile sostituire completamente gli esseri umani con l'intelligenza artificiale. Ci sono molti compiti che richiedono intelligenza umana e capacità di pensiero creativo che le attuali tecnologie di intelligenza

artificiale non sono in grado di svolgere. Inoltre, l'AI ha bisogno di essere programmata e addestrata da esseri umani, e quindi c'è sempre bisogno di persone per sviluppare e gestire le tecnologie AI. Inoltre, è importante considerare gli impatti sociali e etici dell'utilizzo dell'AI. È importante, infatti, che l'AI sia utilizzata in modo responsabile e che gli esseri umani siano coinvolti nella decisione su come e quando utilizzare le tecnologie AI.

Sei anche esperto in economia?

Sì, posso fornire informazioni su argomenti economici e rispondere a domande sull'economia. Tuttavia, è importante notare che non sono in grado di fornire consigli finanziari o fare previsioni sull'andamento dei mercati. Sono solo in grado di fornire informazioni generali e spiegare concetti di base dell'economia. Se hai bisogno di informazioni più dettagliate o consigli specifici, ti consiglio di consultare un esperto o di fare ricerche ulteriori.

Siamo arrivati alla fine dell'intervista, grazie per le risposte. Siccome sei molto bravo con le parole, ti sfido a porre ai nostri lettori gli auguri di Buon Anno con lo stile di un poeta, proviamo con Eugenio Montale.

"Sono giunti i giorni dell'anno nuovo, e con essi la speranza di tempi migliori. Lasciamoci alle spalle gli errori del passato, e accogliamo con coraggio il futuro incerto. Non sappiamo cosa ci riserva il destino, ma sappiamo che insieme possiamo affrontarlo. Quindi, amici miei, leviamo un brindisi all'anno che verrà, e ai sogni che ci guideranno. Buon anno a tutti, e che sia ricco di amore, speranza e realizzazione dei nostri desideri!"

Non serve aggiungere molto.

Certamente i progressi tecnologici stanno assottigliando sempre di più i confini tra reale e digitale. In un mondo sempre più evoluto e con l'innovazione sempre più spinta, l'attenzione a questi temi può prospettare opportunità di investimento che solo pochi riescono a intravedere.



FININT
PRIVATE BANK

MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsulcia.it

Linkedin:
Finint Private Bank

EVENTI

Napoli ha ospitato le attività in aula ed esperienziali all'aperto, dedicate ai nostri Consulenti Finanziari. Continuano i percorsi formativi di Finint Private Bank che puntano sull'aggiornamento delle competenze e sulla socialità condivisa per accrescere la propria preparazione e rinforzare lo spirito di collaborazione. Siamo un gruppo di lavoro affiatato in cui la specializzazione dei singoli, in sinergia con gli altri, contribuisce alla formazione di squadre di successo che hanno il piacere di imparare, di lavorare e di divertirsi insieme. Grazie a tutte le Società Prodotto Partners che hanno partecipato.



**BANCA
CONSULIA**



MILANO
Corso Monforte, 52

TORINO
Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA
Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.finintprivatebank.com

E-mail:
info@bancaconsulia.it

Linkedin:
Finint Private Bank